

Conferenza con 400 correntisti e Elio Lannutti, di Adusbef.

I dubbi di “Svegliamocibene” su Bankitalia

«Bene Banca aveva i conti in ordine: perchè fu commissariata?»

BENE VAGIENNA – «È stata commissariata una banca che aveva i conti in ordine». Parole di Elio Lannutti, presidente Adusbef, che ha giudicato infondate le motivazioni che portarono Bene Banca alla gestione straordinaria. L'ha scritto nel suo libro «La Banda d'Italia» (editore Chiarelettere), presentato sabato a Fossano. L'evento è stato organizzato da “SvegliamociBene”, il comitato di soci e clienti della Bcc benese che si ritengono danneggiati dal commissariamento a cavallo tra 2013 e 2014. Commissariamento che il comitato ritiene viziato da gravi errori procedurali: Bankitalia aveva scritto già il 16 aprile 2013 che il Cda da eleggere a maggio dello stesso anno non avrebbe garantito discontinuità gestionale, quando la prima (poi risultata unica) lista venne presentata il giorno dopo, il 17 aprile (e altre avrebbero potuto arrivare perché la scadenza era il 20 aprile); inoltre, il numero di protocollo della lettera che l'istituto di via Nazionale inviò al Ministero dell'Economia (che deve autorizzare il commissariamento) sarebbe precedente a quello del verbale in cui il Direttorio della stessa Bankitalia decise di richiedere la gestione straordinaria. Per questi motivi, il Consiglio di amministrazione sciolto con la procedura di commissariamento denunciò Bankitalia per «falso ideologico» e fece ricorso a Tar e Consiglio di Stato (che non hanno dato seguito al procedimento) e ora si appresta a farlo in Cassazione. Oltre alle incongruenze formali, l'ex Cda ritiene errate le valutazioni sul bilancio di Bene Banca fatte dai tecnici di Bankitalia. L'ex presidente Francesco Bedino denunciò anche penalmente il commissario Giuseppe Duso per «abuso d'ufficio» e «false comunicazioni sociali. Silvano Taricco, portavoce di SvegliamociBene ed ex direttore di Bene Banca: «Nessuno ha chiarito perché la nostra banca venne

commissariata, ma noi soci dobbiamo riprenderci la nostra banca e lotteremo fino alla fine per farlo». L'attuale cda, eletto dopo il commissariamento, a maggio 2014, è estraneo alla vicenda.

Alberto Prieri

Class action di “SvegliamociBene”

BENE VAGIENNA – “SvegliamociBene” sta preparando una class action, vale a dire un'azione legale collettiva attraverso la quale i soci potranno chiedere il risarcimento dei danni per l'azione del commissario. Secondo l'associazione, a causa del prestito alla Popolare Vicentina molte famiglie e aziende non ricevettero più fidi, mutui e finanziamenti, con perdite di commesse e posti di lavoro. Un pool di avvocati sta preparando le carte e raccogliendo le adesioni. Probabilmente la procedura partirà a gennaio 2016. Intanto diversi benesi lamentano come Bene Banca sia cambiata, come sottolineato da Gino Viglietti, presidente di SvegliamociBene.

Bene banca: «Accuse infondate e non si chiude»

«Accuse infondate – replicano da Bene Banca -. Non c'è alcuna intenzione di chiudere, tanto che il Cda ha sottoscritto accordi con categorie produttive ed enti per sostenere imprese, famiglie e giovani. Inoltre, nel primo trimestre 2015 sono stati erogati mutui pari al 300% in più di quanto fatto nello stesso periodo dell'anno prima e una rilevazione scientifica ha confermato la soddisfazione dei soci per il servizio offerto, con punte del 97% di fedeltà all'istituto».

a.p.